



Fig: Cavalieri et amico.

sono ancora creditore di una
entelissima in risposta di
ra spedita se tempo fa, lo
nesta. Le faccio voto che
ri dello scorso mese mi
inferita la febbre in
Medicina, e se fosse usata
la menzione al suo
per loro bontà que
già Prof: me la voleva
fare. Restando ora des
io di alcuni miei amici
la facere regalo alla
dandogliene un ben ass
ita di un qualche suo
tradimento commesso

XII
EPIGRAMME
DI
GIANFRANCESCO RAMBELLI
LUGHESE



LUGO
PER VINC. MELANDRI
1831.



NELLA
MEDICA LAUREAZIONE
IN BOLOGNA
DEL CONTE
DOMENICO BRUNONI

CIPRIANO
GIOVINE COSTUMATO ERUDITO
BEN PARLANTE:
SCRITTORE IN PROSA
ED EPIGRAFIA VOLGARE:
GIANFRANCESCO RAMBELLI
IN ARGOMENTO DI ESULTANZA
INVIAVA
QUESTI EPIGRAMMI
AL DOLCE AMICO
DALLA TERRA NATALE DI VINC. MONTI

MDCCCXXI.

„ .. l' animo gentil sempre pon mente .
„ Al buon cuor di chi dà non al presente .

Forteguerra st. ult. del Ricciard.

EPIGRAMMI

I.

Fatto ha Gianni da poeta,
Ma non giunse ad alta meta:
Fu di prose poi scrittore,
Nè si fece molto onore:
Or con penna così trista
Perchè far l' epigrafista?

2.

Sotto l' immagine di Vinc. Monti

Nacqui d' Alfonso nella terra amena
E mi lattò più ch' altri la camena:
Itala veste diedi al greco Achille
Cantai d' Aristodemo e di Basville.

3.

Dal Sannazzaro

È qui sepolto il cenere
D' Amaranta gentile,
Che a Vener fu simile,
O fu la stessa Venere.

4.

La vaga Nice ha i rai
Neri vivaci e gai,
Ma il tristarel d' Amore
Le pinse a nero il core.

5.

Evvi un filosofo
Che di ragione
Parla continuo
Alle persone,
Nè a lei ricorrere
Giammai si stanca:
Sì fa conoscere
Ch' ella gli manca.

6.

Dal Filelfo

Di Gian Vitello abbi pietade , Giove ,
Che morte il tolse pria che fusse bove .

7.

Cento adoprerò concetti
Per definir Carletti
Il poetastro Polo ,
Or basta a me quel solo
Che sì gli va a pennello :
È un uom senza cervello .

8.

Un vestito ha Giulio eterno
Per l' estate e per l' inverno :
Talchè dir non puote a torto :
Omnia bona mecum porto .

9.

Ha Nice un volto che non ha l'eguale,
 Deh s' ella avesse tale
 Per entro al petto il core
 Fora certo d' ognun Nice l' amore.

10.

Qui giace il corpo di messer Carlone
 Di cui niuno sa dir se col pennello
 Buscasse più del bravo o del minchione.

11.

Tu ch' epigrammi fai
 Sempre su' vizii altrui,
 Que' correggendo vai,
 Nè mai correggi i tui?

12.

Che Albin commetta ogni più grave eccesso
 Quale stupor? Dell' oro amante è desso;
 E può dell' or la sete in un istante
 Mutare un galantuomo in un birbante.

